

EMMA BONINO NEL LAZIO

di Ottorino Gurgo

La candidatura di Emma Bonino a governatore del Lazio per il Partito democratico, è senza dubbio uno degli argomenti che hanno suscitato maggior interesse nell'avvio della campagna elettorale in vista del voto del prossimo marzo.

E' stata una buona scelta? Senza infingimenti e senza ipocrisie, non possiamo non dare a questo interrogativo una risposta negativa. E non ci fa velo la nostra appartenenza cattolica. Cercheremo, anzi, di spiegare in base a valutazioni meramente politiche e freddamente pragmatiche, perché ci sembra di poter dire che quella del Pd è stata una scelta sbagliata, destinata ad incidere profondamente, e non certo in positivo, sul futuro di questo partito.

Il Pd, nato dall'intesa tra esponenti della sinistra storica ed esponenti provenienti da forze politiche d'ispirazione cattolica, è un partito a vocazione maggioritaria, che punta al governo del paese. La prima domanda che non può non essere posta, allora, alla luce di questo dato di fatto, è come sia possibile che un partito che nutre ambizioni di questo tipo, non sia in grado di esprimere una propria candidatura per la guida della Regione che ha come capoluogo la capitale

d'Italia, ma debba ricorrere all'esponente di una forza "esterna", peraltro assolutamente minoritaria, espressione di una cerchia ristretta, sganciata da ogni matrice popolare. Siamo qui in presenza non soltanto di una pesante contraddizione, ma di una palese manifestazione di debolezza, che non può non porre dubbi sulla reale capacità del Pd e della sua attuale classe dirigente, di proporsi come candidati alla guida del paese.

La seconda domanda che sentiamo di rivolgere allo stato maggiore del Pd è se esso sia consapevole che, scegliendo l'esponente radicale, che orgogliosamente rivendica la sua storia di avversaria della Chiesa e dei suoi principi etici, rischia di perdere il consenso della componente cattolica non solo al vertice (dove già si sono verificate defezioni e altre se ne annunciano), ma anche alla base, preda di un più che legittimo disagio.

Ha scritto Sergio Soave che, dopo questa scelta, il Pd rischia di "essere risucchiato su posizioni laiciste"; posizioni - sentiamo di poter aggiungere - non soltanto antistoriche, ma che sono per loro natura minoritarie nel nostro paese e che la sinistra più illuminata ha sempre rifiutato di far sue.

Ottorino Gurgo



Il laboratorio di informatica delle Maestre Pie Venerini in Ancona

SCUOLE CATTOLICHE: UNA MARCIA IN PIÙ. ISCRIZIONI APERTE FINO AL 27 FEBBRAIO PAG. 6

SANTA TERESA IN CATTEDRALE

Sono lieto di annunciare che la nostra Chiesa diocesana potrà vivere un altro tempo di Grazia nei primi giorni di marzo. Infatti dal 1 al 5 marzo sarà presente in Cattedrale di San Ciriaco l'urna con le sacre spoglie di Santa Teresa del Bambin Gesù (nota anche come Santa Teresina o Santa Teresa di Lisieux n. d. r.), una giovane santa monaca carmelitana che come si esprime in una lettera ha trovato il suo posto nella Chiesa; e siccome il centro della Chiesa è l'amore ha scelto di vivere e celebrare l'amore nella sua espressione umana: amare Dio.

Incamminati come siamo verso il Congresso Eucaristico

Nazionale, al centro del quale c'è Cristo, amore donato per sempre nell'Eucarestia, sono certo che la testimonianza di S. Teresa del Bambin Gesù ci aiuterà a ricentrare la nostra identità di credenti nell'amore verso Cristo e verso la Chiesa.

E' l'amore che cambia la vita e che la rende significativa. E' umanamente incomprensibile che S. Teresa, monaca di clausura sia stata proclamata dalla Chiesa patrona delle Missioni: la missione è frutto d'amore e non pura agitazione; la missione trova forza in Cristo Signore e solo in lui è feconda.

Coltivo una speranza per i giorni in cui la Sacra Urna sarà presente in cattedrale:

coinvolgere gli uomini e le donne della vita consacrata a ritrovarsi per meditare sulla identità di quella vocazione; invitare le donne (figlie, madri, spose, vedove) a nutrire il genio femminile ripensandolo come dono e grembo d'amore.

Non faccio fatica a dire che mi piacerebbe far coincidere "la festa della donna" con una riflessione e una preghiera con tutte le donne della Diocesi.

Più avanti, a pagina 2, troverete il programma dei giorni in cui l'urna della Santa sarà in cattedrale.

Santa Teresa del Bambin Gesù benedica tutti e ci aiuti.

+ Edoardo Arcivescovo

AIDA

Aida è un'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Antonio Ghislanzoni, basata su un soggetto originale di Auguste Mariette. La prima rappresentazione avvenne alla Khedivial Opera House del Cairo il 24 dicembre 1871. Aida, principessa etiopie, viene catturata e condotta in schiavitù in Egitto. Radamès, un comandante militare, è combattuto nella scelta tra il suo amore per Aida e la sua fedeltà al Faraone. A complicare ulteriormente le cose, Radamès è amato da Amneris, la figlia del Faraone, ma non ricambia il sentimento della principessa. Il Re degli etiopi (Amonasro, padre di Aida) si fa catturare, per vincere la guerra, ma nessuno conosce la sua vera identità. Radamès dice ad Aida che la guerra finirà con un ultimo attacco. Amonasro lo sente e fa fallire l'attacco e la guerra è vinta dagli etiopi. Radamès si fa

punire dal padre e dal Faraone e viene seppellito vivo. Aida, innamorata di lui, si fa seppellire vicino a lui.

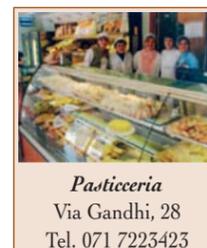
Si chiamava Aida la giovane tunisina di 33 anni che qualche giorno fa nella vicina San Sabino si è data fuoco insieme al figlio di 5 anni. Una notizia che ha fatto clamore specialmente in luoghi come i nostri dove più che leggere i fatti siamo catturati dalla curiosità di sapere, per andare a giudicare, a condannare qualcuno e ad assolvere altri, ad apprezzare qualcuno e a disprezzare qualcun altro. Sono debolezze che ci avvinghiano e dalle quali difficilmente riusciamo a liberarci.

In questo caso ci sembra di poter apprezzare, come voci fuori dal coro, voci composte, voci che partono dall'anima, voci confidenti, quelle delle amiche che hanno fatto affiggere un manifesto funebre così composto:

(continua a pagina 2)

● San Francesco di Sales pag. 3 ● Film e libri pag. 7 ● Cultura e società pag. 8

 Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

 Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877

 Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

 Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

SANTA TERESA DEL BAMBIN GESU' IN DUOMO

Programma

Lunedì 1 marzo
ore 12.00 – Arrivo dell'Urna con le Sacre Spoglie della Santa
Ore 17.00 S. Messa

Martedì 2 marzo,
dalle ore 8.00 - Gruppi parrocchiali
Ore 9.00 – S. Messa
Pomeriggio: Gruppi ecclesiali
Ore 17.00 - S. Messa

Mercoledì 3 marzo,
ore 8.00 – S. Messa per i partecipanti al Convegno Nazionale Ecumenico
Mattinata: Parrocchie
Pomeriggio: Vita consacrata
Ore 16.00 – Incontro con la

Teologa Cettina Militello sul tema "... ho trovato il mio posto nella Chiesa" (Teresa del Bambin Gesù ma 254)
La vita religiosa e la sfida dell'identità
Al termine: S. Messa

Giovedì 4 marzo,
mattinata – Parrocchie
Ore 16.00 Claudia Koll – testimonianza
Alla fine S. Messa

Venerdì 5 marzo
ore 9.30 Partenza dell'urna contenente le Sacre Spoglie di Santa Teresa di Gesù Bambino.

Aida continua da pag. 1

"La gioia e la spensieratezza della nostra età, improvvisamente sono state offuscate da un senso di profondo dolore che niente, in questo momento, potrà confortare. La rabbia e la disperazione, però non ci impediscono di custodire per sempre dentro di noi l'immagine dei tuoi occhi profondi e quell'amore per la vita che con tanta energia sprigionavi e trasmettevi, contagiosa, ai nostri cuori. Con i tuoi pensieri, le tue parole, sei riuscita a rendere più bella la nostra esistenza, malgrado le difficoltà della tua. Adesso non ci sei più e ci hai lasciato. Ti chiediamo di volgere su di noi soffocate dal vuoto della tua assenza, che invociamo coraggio per continuare a vivere. Le tue amiche ti riserveranno un posto speciale tra i ricordi più belli e cari, un abbraccio che non finirà mai. Ciao Aida che i tuoi sogni di felicità ti accompagnino per sempre ovunque tu stia andando".
Don Bruno che è assistito dallo Spirito Santo più di noi, nell'omelia si può dire che si sia attenuto alle quattro virtù cardinali. Prudenza: "Qui nessuno si può

chiamare fuori". Giustizia: "Dio a volte ci provoca". Fortezza: "Adesso è il momento di vedere la luce". Temperanza: "Tutti facciamo lo stesso cammino sulla terra".
A noi che siamo laici del mondo, ma in quanto credenti, ci sembra di poter dire che i sogni di cui parlano le amiche sono quei momenti fantastici che si vivono sulla terra e quando si muore non si sogna più. In cielo non si sogna: si vede tutto compreso il volto di Dio.
Quindi nessuno può rubare i sogni ed i progetti ad un'altra creatura perché si sogna solo da vivi. Forse l'età ci ruba i sogni ed i progetti, perché mano a mano che andiamo avanti, abbiamo meno possibilità di realizzarne, ma quello è un disegno di Dio, come diceva don Bruno. Noi uomini e donne non abbiamo alcun diritto di rubare i sogni ai nostri simili. Finché ruberemo i sogni, non potremo sentirci tranquilli sul fatto che tragedie come questanon avvengano di nuovo.

IL SANTO DEL 23 FEBBRAIO

SAN PRIMIANO DI ANCONA

Il culto di San Primiano cominciò nel 1376 quando fu ritrovata la sua tomba nella chiesa di Santa Maria in Turriano nei pressi del porto per opera di una donna di nome Cecola la quale disse che in sogno il santo gli indicò il posto in cui era sepolto, e che da più di mille anni, dopo il martirio, alcuni marinai avevano trasportato il suo corpo in Ancona. Però alcuni studiosi lo considerano come primo vescovo di Ancona, altri come un vescovo

martire orientale. Dopo il suo ritrovamento, la chiesa fu ricostruita e dedicata allo stesso san Primiano e il suo corpo sistemato presso l'altare maggiore. Durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale la chiesa fu completamente distrutta, le reliquie andarono disperse, ora se ne conserva un frammento nella cripta della cattedrale, fra le altre dei Santi protettori della città.

Rodolfo Beruschi

IL CROCEFISSE, SECONDO ME

Il tema è complesso e capace di evocare grandi passioni civiche e spirituali. Uno di quei casi in cui il simbolo diviene spinta indomita alla riflessione, al confronto, allo scontro, anche in quelle sfere della società che mostrano normalmente un approccio più pragmatico nei confronti della realtà. Forse un merito la sentenza di Strasburgo ce l'ha avuto: quello di aver ridestato in noi, credenti e non, l'interesse per quelle due strisce che si intersecano e che spesso risultano ai nostri occhi del tutto invisibili. Mi sono accorta della presenza del Crocefisso nell'aula del Consiglio comunale in cui siedo soltanto dopo la sentenza della Corte Europea pronunciata nel mese di ottobre, e forse se essa non fosse stata emanata, sarei ancora a sedere in quei banchi senza saper cogliere la presenza di quel riferimento tanto alto. Nelle classi, allo stesso modo, in cui insegno, il crocefisso è tristemente scivolato al ruolo di emblema invisibile, incapace di evocare i valori universali di pace, amore, perdono e tolleranza. La prima ad esserne sorpresa sono io, in quanto cattolica praticante, son quasi sempre stata cieca di fronte al crocefisso che nelle pareti dei luoghi pubblici trova riposo. Vorrei dunque che la sentenza di Strasburgo fosse l'occasione per una riflessione seria e meditata di fronte al significato di quel simbolo, mentre sono piuttosto spaventata dalle pulsioni irrazionali ed in certi casi violente a cui essa ha dato sfogo. Alcuni sindaci senza minimamente interrogarsi in che rapporto fossero stati sino a quel momento rispetto al crocefisso, hanno fatto dichiarazioni imbarazzanti in cui hanno parlato di ammende, di acquisto di quantità indu-

striali di crocefissi con annessa distribuzione personale nelle classi. Qualche figura istituzionale ha addirittura dichiarato "stacchi il crocefisso, ti stacco le mani". Ecco, io non credo che ci sia molto di cristiano in questi comportamenti, piuttosto percepisco una sorta di infantile allarmismo, che non va mai nella direzione di un approfondimento, bensì di una facile cultura *pop* del cristianesimo. Alcuni potrebbero ricordare Don Milani che nella sua scuola di Barbiana toglieva il crocefisso dal muro e lo infilava nel cassetto; altri potrebbero citare il più autorevole vaticanista Vittorio Messori che ha detto "non mi scandalizzerei affatto se anche in Italia si decidesse di togliere il crocefisso dalle aule pubbliche. Sono cristiano e papista, ma il cristianesimo non è l'Islam: non impone la fede, la propone"; altri potrebbero ancora citare il teologo Sergio Quinzio che ha sostenuto addirittura che "il crocefisso non è più un simbolo di umanità per tutti". Chiunque può intuire quanto sia articolata la tematica e le sfaccettature interpretative che essa apre. Avrei preferito pertanto che quella che può essere definita come una guerra identitaria del crocefisso fosse stata affrontata in maniera diversa dalle varie istituzioni politiche che se ne sono occupate, in quanto spesso si è giunti a banalizzazioni del problema, riducendolo a folklore facile e puerile, mal rapportandosi con le questioni interpretative che si renderebbero necessarie. E' logico che con ciò io non voglia entrare in conflitto con l'impegno a conservare i crocefissi nelle aule, in quanto ritengo niente affatto educativo rimuovere i simboli religiosi di riferimento, perché ove anche ci fosse un solo alunno che da quel simbolo dovesse trarre giovamento rispetto al suo impegno, al proprio essere

buono studente ed in futuro buon cittadino e quindi buon cristiano, quel simbolo deve aver garantita ogni tutela di tutela e protezione. Non vale però il criterio numerico secondo cui, essendo prevalente il numero dei cattolici rispetto alle altre estrazioni religiose presenti in classe, allora la croce può starci, mentre magari il Kamar, la mezza luna simbolo islamico, non potrebbe. Non voglio dire che la croce debba starci, solo se affiancata dai simboli delle altre religioni, anche se un'apertura di questo tipo andrebbe nella direzione di una società che (avversando il nichilismo di chi vuol difendere l'uguaglianza eliminando punti di riferimento), integra alla pluralità, alla condivisione, alla crescita transculturale.

Anche qui tuttavia tale suggestione deve rinunciare ad ogni minimo ammiccamento di facile giustapposizione di simboli, senza che essi diventino capiti, amalgamati, interiorizzati. Se ciò non avvenisse, l'apertura agli altri simboli religiosi si ridurrebbe ad una scuola-supermercato in cui si espongono freddamente le singole individualità. Ciò sarebbe deteriore. Per concludere intendo dire che la sentenza di Strasburgo può e deve essere considerata un momento importante per recuperare il valore simbolico profondo del crocefisso, che a mio avviso dovrebbe essere conservato all'interno delle aule, rinunciando ad ogni tentazione devozionale, priva di critica e riflessione. Tutti sono chiamati all'impegno di accorgersi con stupore e meraviglia del crocefisso, evitando che resti simbolo invisibile, e che ci si accorga di esso soltanto nel rischio di perderlo.

Argentina Severini

FONDO ANTICRISI 2010 APPROVATO IL BANDO PUBBLICO

La Giunta Regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo anticrisi 2010, di cui all'art. 45 comma 2 lett. b) della legge regionale n.31/2009. L'intervento della Regione è volto a fronteggiare fragilità sociali conseguenti alle dinamiche del mercato del lavoro mediante l'erogazione di contributi di solidarietà a favore di persone e nuclei familiari colpiti dalla disoccupazione. L'impegno finanziario ammonta a 1.400.000,00 euro. L'entità del sussidio è di 200,00 euro mensili, da corrispondere per un periodo di sei mesi in un'unica soluzione anticipata. I soggetti beneficiari sono: ex lavoratori dipendenti residenti da almeno 3 anni nelle Marche che dal 1° gennaio 2009 hanno

perso il lavoro a causa di licenziamento, dimissioni per giusta causa o mancato rinnovo del contratto a termine: vi rientrano i lavoratori con uno o più contratti, anche non continuativi, che hanno maturato, a partire dal 1° settembre 2008, un periodo lavorativo di almeno 3 mesi. Sono ricompresi in quest'ultima fattispecie, e con le stesse modalità, i lavoratori subordinati, compresi quelli con contratto di somministrazione e di apprendistato, e i lavoratori con contratti di collaborazione. Le domande per accedere al bando pubblico devono essere presentate entro il 31 marzo 2010, tramite i Centri di assistenza fiscale convenzionati (Caf), corredate dall'attestazione Isee (Indicatore della situazione economica equivalente)

e Isee rimodulato. La graduatoria dei beneficiari sarà determinata sulla base del reddito Isee corrente rimodulato abbattendo convenzionalmente il reddito stesso in condizioni di disagio: ex lavoratore senza indennità, con mobilità in deroga, con disoccupazione ordinaria o a requisiti ridotti, con indennità di mobilità, con borse lavoro o stage e tirocini formativi retribuiti. Copie degli atti con l'elenco dei Caf convenzionati in ogni provincia sono pubblicati sul sito www.regione.marche.it al link Fondo di solidarietà anti crisi - Contributi di solidarietà - Bando 2010. Verranno riportati anche sul Bur dell'11 febbraio 2010.

(s.p.)



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

ANCONA: AI SALESIANI INTERNET LUOGO DI ANNUNCIO E DI ASCOLTO

Entrare in sintonia in un'unica frequenza, quella del dialogo fra mondo ecclesiale e mondo della comunicazione è questo un impegno, "un obiettivo di vero servizio all'uomo e alla città" come ha ricordato don Carlo Carbonetti direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale delle comunicazioni sociali della diocesi di Ancona - Osimo nel tradizionale incontro alla vigilia della Festa di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti e degli operatori delle comunicazioni sociali.

All'incontro, organizzato dalla Curia Arcivescovile e coordinato dal direttore di Presenza Cesaroni, sono intervenuti oltre a Don Carbonetti, Mons. Menichelli e il dr. Lucarelli per il Movimento per la vita, assieme ad alcuni giornalisti e anche diversi collaboratori del periodico Presenza.

Don Carbonetti, proseguendo nel suo intervento, ha presentato in sintesi il messaggio di Benedetto XVI per la 44.a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali con il tema "Il sacerdote ed il ministero pastorale nel mondo digitale. I nuovi media al servizio della parola" e che si celebrerà il prossimo 16 mag-

gio festa dell'Ascensione. Evidenziando come non sia "un messaggio solo per addetti ai lavori - don Carlo ha ribadito - che se può oggi essere veicolata la parola, possono essere ben veicolate anche le parole dell'uomo che sono degne di essere veicolate. Se c'è attenzione ad una grammatica buona, anche nei nuovi mezzi di comunicazione, non è soltanto per un interesse della Chiesa, ma per un'attenzione all'uomo di cui la Chiesa ha sempre premura."

A conclusione del suo intervento don Carlo ha invitato i presenti, tutti coloro impegnati nel mondo della comunicazione ad un "confronto per esprimere vicendevolmente sensazioni, sensibilità e difficoltà in un compito non facile".

Prendendo la parola, il responsabile diocesano del Movimento per la Vita dr. Nino Lucarelli ha posto all'attenzione dei presenti il tema della 32.a Giornata per la Vita: "La forza della vita, una sfida nella povertà".

A conclusione dell'incontro Mons Menichelli ha voluto lasciare quattro coordinate alle quali dovrebbero prestare attenzione chi della comunicazione sociale ne fa strumento di lavoro per esercitare la pro-

fessione con dignità e fede.

La curiosità - "liberata dal prurito", perché il giornalista non attende e non inventa la notizia ma la cerca.

L'intelligenza - intesa nel senso etimologico (intus - legere / leggere dentro) è questo sapere leggere dentro la notizia che aiuta per offrire ciò che è necessario ed espellere ciò che è stupidità, "prurito".

Il giudizio - cioè quel saggio e selettivo discernimento, sempre più necessario, per mettere in grado l'utente di poter ragionare.

La verità - quella che fa anche "male", ma educa! Tanto più importante in considerazione che nel tempo odierno la verità sembra essere sempre più imprigionata dalle circostanze, dalla convenienza, dalla pesantezza culturale che ci circonda. Considerando poi il messaggio per la giornata delle comunicazioni mons. Arcivescovo ha auspicato che fra sacerdote e giornalista si trovino gli elementi di convergenza su tre aspetti: la parola da curare, la gente che va conosciuta, l'educare compito supremo dell'agire del sacerdote e del giornalista.

Riccardo Vianelli



da sx.: Carbonetti, Cesaroni, Mons. Menichelli, Lucarelli

APPUNTAMENTI MEIC

Martedì 16 febbraio 2010 alle ore 18
Incontri con la CITTA': Caritas in Veritate.

Stefano Zamagni:

"Un'economia per l'uomo, giustizia e solidarietà."

Sala del Rettorato, p.za Roma

L'incontro che era stato fissato per il giorno 8 febbraio è stato spostato per motivi di causa maggiore.

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

Filottrano

ASCOLI PICENO

L'UCSI CON ANDREA MELODIA

L'Ucsi Marche verso "Testimoni digitali", il secondo grande appuntamento della Cei sulla comunicazione, la seconda edizione di "Parabole mediatiche", in programma il 22-24 aprile prossimi a Roma. Si parte dal rapporto sulla comunicazione digitale nelle famiglie italiane, l'analisi annuale Censis-Ucsi che mette in luce l'esplosione del consumo di

cazioni dei periodici comunitari, delle radio, delle tv, rilanciando un progetto integrato di comunicazione ecclesiale, che metta in rete giornali, uffici diocesani delle comunicazioni sociali, operatori della comunicazione nelle parrocchie e nelle zone pastorali: un progetto che trova una sua sintesi nell'iniziativa "Portaparola", fortemente voluta da Dino Boffo, già direttore di Avvenire.



al centro: Varagona e Melodia

social network, da facebook a twitter, che in questi ultimi tempi ha toccato punte record.

Su questi aspetti si è soffermato Andrea Melodia, che ha festeggiato nelle Marche, ad Ascoli Piceno, in occasione della Giornata regionale Ucsi dedicata al patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione, San Francesco di Sales, il suo primo anno di presidenza Ucsi.

Ad Ascoli l'Ucsi Marche ha invece celebrato i suoi primi dieci anni di giornate regionali itineranti, cominciate, come ha ricordato il presidente marchigiano, Vincenzo Varagona, in occasione del Giubileo regionale dei Giornalisti, a Tolentino, nel 2000, con l'allora presidente, Emilio Rossi, e monsignor Claudio Giulio-dori, allora direttore dell'Ufficio nazionale Cei per le Comunicazioni Sociali.

Da allora l'Ucsi Marche ha viaggiato nella regione, toccando quasi tutte le diocesi, affiancandosi a tutti i giornalisti e operatori delle comuni-

Con la giornata di Ascoli, cui ha partecipato il Vescovo di Ascoli Piceno, Silvano Montevercchi, l'Ucsi ha voluto anche celebrare nelle Marche il 50° anniversario della nascita dell'Unione e il primo secolo di storia di "Vita Picena", il periodico diocesano di Ascoli, rimesso a nuovo nella grafica e nei contenuti dal nuovo direttore, don Giampiero Cinelli. Varagona ha portato anche il saluto di don Tonino Lasconi, assistente regionale, e di don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per le Comunicazioni sociali, segnalando come proprio dal giorno della festa di san Francesco di Sales sia attivo il sito per le iscrizioni a "Testimonidigitali". Il direttore dell'Ufficio regionale Comunicazioni sociali, don Dino Cecconi, ha annunciato l'intenzione dell'Ufficio, insieme all'Ucsi, di organizzare il viaggio in pullman della delegazione regionale a Roma, sia per la tre giorni di aprile sia per l'udienza con il Santo Padre prevista per il 24 aprile.

UN ANNO OR SONO MORIVA ELUANA

Un anno fa, alle 19.35 del 9 febbraio, moriva a Udine una di noi: Eluana Englaro. Sì, Eluana era diventata una di noi. Una ragazza vittima di un gravissimo incidente stradale, rimasta in stato vegetativo persistente in una casa di cura di Lecco dove è stata accudita amorevolmente per tanti anni, con assoluta e disinteressata generosità, dalle suore misericordine. Una giovane donna per la quale il padre, con lucida determinazione, ha chiesto e ottenuto dalla magistratura italiana un decreto per la sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione. Per noi, divenuti suoi "amici", in ogni angolo d'Italia, più semplicemente le venivano tolti l'ac-

qua e il cibo, il poco che le serviva per continuare a vivere. Quando la notizia della morte di Eluana si propagò come un fulmine, a Udine c'era chi sostava in preghiera dinanzi alla casa di cura "La Quiete" dove era ricoverata per quella che, a tutti gli effetti, si configurava come una forma di eutanasia passiva.

Da quelle ore terribili, in cui tutto sembrava perduto, è scaturita una forte azione comunitaria che ha portato l'intero laicato cattolico italiano a riflettere, mediante la campagna "Liberi per vivere", sul valore della vita, soprattutto nella sua fase finale e in condizione di estrema fragilità. (agensir)

FILOTTRANO

L'ORATORIO È UN VALORE CHE RIGUARDA TUTTI

A poche settimane dalla professione semplice di suor Michela Papaveri, Filottrano assiste ad un altro evento memorabile: la riapertura ufficiale dell'Oratorio di San Cristoforo, chiuso per la ristrutturazione quasi 8 anni fa. Erano presenti, nella piccola chiesa adiacente ai locali ricreativi, l'arcivescovo Edoardo, il sindaco Francesco Coppari, il maresciallo dei Carabinieri e naturalmente il parroco don Carlo Carbonetti, tutti i volontari che animano l'oratorio e la folla di giovani e meno giovani accorsi per l'occasione.

Si sono incontrati, in questa inaugurazione, il passato, il presente e il futuro di questo oratorio - fa notare don Carlo: il passato della tradizione, di chi ha abitato e curato questo luogo prima di noi, da don Guerriero a don Paolo, e che l'ha poi consegnato nelle nostre mani. Il presente dei giovani che vivono oggi l'oratorio e che si spera imparino a popolarlo non come semplici "clienti", ma come veri collaboratori del progetto. È lo stesso presente del gruppo dei volontari che concretamente hanno fatto sì che questa mac-

china fosse messa in moto e fatta partire, mettendo a servizio, ciascuno nel loro piccolo, il proprio tempo e le proprie capacità. Il futuro è quello che c'è ancora da costruire, e non solo materialmente. Non occorrono solo soldi, che pure sono utili e necessari, ma anche e soprattutto la competenza e il sacrificio delle persone, perché solo lo spendersi con vero spirito di servizio può trasformare l'oratorio da bel locale ristrutturato, a luogo di valori, fede, cultura e crescita. Per questo, sottolinea ancora don Carlo, non dobbiamo considerare i volontari come gli unici delegati alla cura e all'educazione, piuttosto ognuno di noi, dal più giovane al più anziano, animatore o no, è padrone dell'Oratorio, e come tale responsabile di esso e del suo futuro. L'Oratorio è un bene che riguarda tutti, nessuno escluso. Iniziamo bene, viene da dire: l'inaugurazione è stata una bella festa soprattutto grazie alla collaborazione e all'aiuto di tutta la comunità, dalle associazioni fino ai familiari dei volontari, passando per i negozianti e gli artigiani di Filottrano. Nessuno si è rifiutato di dare una mano né c'ha pensato due

volte.

"Tutti dovete dire 'è mia'" - dice l'Arcivescovo, riferendosi alla bellezza di questo posto, del pensiero e del lavoro che c'è dietro - "dovete conservare la bellezza per tutti voi e per quelli che verranno dopo di voi". Si parla di una bellezza che nutre l'anima e lo spirito, che viene dai valori veri e profondi, cristiani soprattutto, e quindi anche sociali: "l'Oratorio - secondo il sindaco Francesco Coppari - instillando valori cristiani aiuta a formare cittadini responsabili. Per questo l'Amministrazione non farà mancare il suo supporto".

Sebbene il gruppo Oratorio sia sempre stato attivo, spostandosi con fatica tra sedi provvisorie e spesso rimate, tornare nei locali storici significa ritrovare e rinnovare una precisa identità. Le aspettative, inutili nasconderlo, sono tante e un po' spaventano. Forse bisognerebbe metterle in secondo piano, e convincerci - non solo "loro" volontari, bensì tutti "noi" singole persone - che l'unica cosa di cui dobbiamo essere all'altezza sono i bisogni veri dei ragazzi che ci sono affidati.

Anna Bertini



Don Carlo mentre parla dell'oratorio accanto all'Arcivescovo

PROBLEMI DI INTEGRAZIONE

Nelle Marche, secondo una recente rilevazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, gli alunni stranieri al 31 ottobre 2009 sono complessivamente 25.597 su un totale di 214.540 studenti. Il massimo numero, 8.784 è concentrato nella scuola primaria dove la percentuale media più alta, 14%, si registra in provincia di Macerata, con punte vicine al 30% in alcune scuole di Caldarola (23,6), Corridonia (25,2), Porto Recanati (29,5). Mentre Ancona si attesta sull'11,78% con realtà di alcune scuole del capoluogo con il

29,6%, Fabriano (25,8), Jesi (23,4); ad Ascoli Piceno (dati comprensivi anche della provincia di Fermo) con una media del 10,38% ci sono scuole con il 23,4% di alunni stranieri (a Monte Urano) e a Pesaro con l'11,92 in una scuola di Piandimeleto si raggiunge il 25,8%. Concentrazioni analoghe le troviamo anche negli Istituti Professionali. Le percentuali si riferiscono complessivamente all'intera istituzione scolastica, è quindi ovvio che il dato analitico delle singole classi può superare di molto il tetto stabilito del 30%.

A CASTELFIDARDO FONTEMAGNA

Abbina le più moderne tecnologie, veicolando un messaggio di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico ed economico. E' LA "Fontemagna city" collocata in via IV novembre nei pressi della piazza di Sant'Agostino, un impianto multiuso che distribuirà fresca naturale e gasata. E' il primo nelle Marche di queste dimensioni e con queste funzioni: probabilmente aprirà una via. «Una scelta innovativa, operata per educare la cittadinanza all'uso oculato delle risorse, promuovere la rete idrica e la qualità dell'ambiente - spiega il Sindaco Mirco Soprani, affiancato da Giovanni Serenelli, amministratore della Pluriservizi Fidardense che si occuperà della gestione, manutenzione e delle tessere ricaricabili -; l'apparecchio erogherà anche informazioni di pubblica utilità e sfrutterà i pannelli fotovoltaici per la produzione del-

l'energia necessaria per l'illuminazione notturna». La Fontemagna city è allacciata alle condotte dell'A.P.M. che servono tutta la città: tramite refrigeratori con gas totalmente naturali e sistemi di filtro ultravioletti e a carboni attivi approvati dal Ministero della Sanità che depurano dal cloro ed eliminano i batteri, si ottiene acqua di ottima qualità a prezzi irrisori. Come sottolinea Gianni Grottini, uno dei titolari della Blu pura srl sita in zona Cerretano «è un'esperienza nuova in regione, ma già molto diffusa altrove: abbiamo numerose richieste da Lombardia e Piemonte, clienti degli Emirati Arabi e dal nord-Europa. Azzerare l'immissione di anidride carbonica nell'atmosfera e ridurre drasticamente l'utilizzo di contenitori in plastica non biodegradabile è un risultato importante». Un messaggio di cui si sono fatti convinti portavoce gli assessori regionali e provinciali.

OSIMO

PUNTO SULL'OCCUPAZIONE

L'Amministrazione Comunale è sempre all'opera sul fronte dell'occupazione, al

fine di creare le migliori condizioni per un rilancio dell'offerta di lavoro sul territorio municipale.

Per questa ragione, il Sindaco Stefano Simoncini ha deciso di organizzare per il 20 febbraio prossimo, presso la Sala Consiliare del Comune di Osimo (ore 10) un "Forum degli operatori del Lavoro", convocando i dirigenti delle Agenzie Interinali di Ancona, Osimo e Castelfidardo e dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali territoriali, i vertici locali di Cna, Confartigianato e Confcom-mercio, gli assessori municipali.

Nella lettera di convocazione il Sindaco scrive: "Le SS.LL. sono cortesemente invitate al fine di concertare assieme iniziative da tenere tra Enti e Organizzazioni per dare un sostegno alle famiglie in difficoltà economica in questo periodo davvero difficile per la nostra società".

XVII GIORNATA DEL MALATO

MEMORIA LITURGICA DELLA BEATA VERGINE DI LOURDES

Sono trascorsi più di 150 anni da quando, in un piccolo paese ai piedi dei Pirenei, la Vergine Maria si è rivelata ad una "povera ed ignorante", come la stessa Bernadette si definì. Dal quel lontano 11 febbraio 1858 ininterrotto è il flusso dei pellegrini che si dirigono in quel luogo definito dal Santo Padre Benedetto XVI la "Città della Speranza". Cuore pulsante di Lourdes sono le persone malate, i disabili, la gente sofferente nel corpo e nello spirito che, fin dall'inizio, sono andate alla Fonte che la Madonna aveva indicato a Bernadette. Con la sua dolcezza e grazie al suo sorriso, Maria ha fatto com-

prendere l'appello di Cristo: "Venite a Me, voi tutti che sofferite" (MATTEO 11,28). Il periodo storico che viviamo tende a nascondere vergognosamente la sofferenza; chiunque a Lourdes scopre il contrario: il primo posto è riservato ai malati. Non sono soli, molte persone li accompagnano e sono al loro servizio. Prezioso è lavoro svolto dall'associazione UNITALSI, volontari della speranza, che vede negli ultimi il volto sofferente di Cristo. Bisogna vincere la sofferenza dei malati e condividere con il sorriso i loro dolori. Ogni giorno veniamo messi a dura prova, ci troviamo di fronte al male (fisico e psicologico), alla

sofferenza. Molti, anche se credenti, quando li colpisce la disgrazia si chiedono: Dov'è Dio? Cosa fa dinanzi a tanto dolore? Perché il suo silenzio? Non è facile affermare la presenza di Dio dinanzi alle grida di tanti. Gesù, nella sua vita terrena, andava alla ricerca degli uomini, in particolare malati, e li esaudiva con gesti e parole. La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo Giusto, a portare la croce con noi. Già il Concilio Ecumenico Vaticano II richiamava il compito della Chiesa di prendersi cura dell'umana sofferenza. La chiesa locale di Osimo ha celebrato a San

Filippo la XVIII Giornata Mondiale Del Malato e la memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. Nei giorni 9-10 febbraio e in particolare l'11 febbraio 2010, dinanzi alla riproduzione della grotta di Lourdes, ci sono state continue celebrazioni per tutti; in particolare per i malati, i disabili, i sofferenti, gli anziani ai quali è stata riservata una particolare attenzione. Il giorno 11 febbraio la chiesa è restata sempre aperta per dar modo a tutti di pregare e affidarsi alla Beata Vergine Maria di Lourdes.

Massimo Graciotti
(responsabile Gruppo Unitalsi Di Osimo)

CONTAMINATE QUESTA CITTA' CON IL FASCINO DELLA SANTITA' E DELLA BONTA'!

Mons. Menichelli ai salesiani nella festa di S. Giovanni Bosco

Chiesa gremita fino all' inverosimile quella che ha accolto mons. Menichelli venuto a condividere la gioia della comunità parrocchiale salesiana della Sacra Famiglia per la festa di S. Giovanni Bosco.

Decine e decine di bambini, ragazzi, giovani, accompagnati dai loro catechisti, educatori e animatori, genitori, adulti, numerosi ex allievi oratoriali, scout, un nutritissimo e magistrale coro parrocchiale, hanno fatto corona all' Arcivescovo che ha concelebrato la santa messa con il parroco Don Alvaro, don Fabrizio, direttore dell' Oratorio, e don Ubaldo. Mons. Menichelli, ringraziando i sacerdoti salesiani per il loro forte impegno pastorale messo a servizio dei ragazzi e dei giovani, ha ricordato San Giovanni Bosco divenuto santo facendo di tutta la sua vita un grande esercizio di amore, un santo "contaminatore" che esprimeva il suo "fascino", con un impasto unico, fatto di santità e di bontà.

Ma la santità - ha ricordato l' Arcivescovo - non si costruisce dall' oggi al domani e così Giovanni Bosco per il suo esercizio di santità obbedì a Dio con la preghiera, la carità, il bene del prossimo, ma soprattutto con due presenze e una grande missione.

Da queste due presenze l' Arcivescovo è partito, con determinata insistenza, per dire a tutti che il percorso della

santità attende ciascuno ed ha srotolato i capisaldi di riferimento di questo cammino ammonendo, giovani e adulti presenti, che la santità non sono le mani giunte, la partecipazione al coro, l'appartenenza a qualche associazione, ma mettere al centro della propria esistenza una persona, che è la prima presenza e che è Gesù.

Certamente le difficoltà non svaniscono, ma senza la Sua presenza - ha proseguito l' Arcivescovo - senza la consapevolezza che l'amore per Cristo deve diventare più saldo, la nostra vita, quando ci farà incontrare le sue avversità, avrà un orientamento più preciso e più sicuro.

Ed ha ribadito con voce ferma e autoritaria:

"La fede non è un sentimento, ne tanto meno un sentimento domenicale!"

Passando alla seconda presenza, che accompagna questo percorso di santità, l' Arcivescovo l'ha riferita alle madri secondo l'esperienza terrena di Giovanni Bosco: la Madonna e mamma Margherita.

Nella Madre c' è tutto il senso di Dio, infatti solo una madre vera comprende la tribolazione

di un figlio e che cosa significhi misericordia, perché la Madre è la tenerezza di Dio.

Da questa seconda presenza mons. Edoardo si è rivolto alle madri presenti per chiedere di non essere proprietarie dei loro figli, ma donne che avviano i figli a capire il progetto che Dio ha sulla loro vita.

Le ha invitate a pregare e a

Bosco ai confratelli, che rappresenta una traccia per una buona educazione: *"E' certo più facile irritarsi che pazientare, è più facile minacciare un fanciullo che persuaderlo e più comodo alla nostra superbia e impazienza, castigare quelli che resistono che correggerli con il sopportarli con fermezza e con benignità."*

Avviandosi alla conclusione

mons. Menichelli, constatando come l' educazione sia un servizio e non assenza, rivolto ai numerosi genitori presenti, li ha messi in guardia a non lasciare i figli in solitudine, ma di risolvere i problemi coniugali affettivi, pensando non ad egoistiche libertà, ma ai loro figli che hanno il sa-

crostanto diritto ad avere i due genitori insieme.

La famiglia divisa infatti, oltre ad essere un problema affettivo, diventa anche un problema sociale, economico, per questa ragione occorrerebbe, ha concluso il presule, essere un po' più saggi!

Rivolgendosi infine ai bambini e ai ragazzi della comunità salesiana, Arcivescovo Edoardo li ha invitati a un compito

preciso, sullo stile di San Giovanni Bosco, quello della "contaminazione".

Contaminare questa città con l' amore di Gesù Cristo, con la loro spontaneità, il loro entusiasmo, la loro esuberanza per svegliare Ancona ed educarla alla "comunicazione della vita"; Don Bosco - come ricorda nel suo saluto il parroco Don Alvaro - con i suoi ragazzi lo fece per Torino e non solo, ma anche per 150 città nelle quali i salesiani sono presenti a 150 anni dalla fondazione della Congregazione.

Si una bella sfida, rompere questa scorza che abbiamo e questa mentalità di provvedere a coltivare il nostro "orto", la nostra "nicchia" con poca volontà a condividere, a sacrificarsi, per un bene che sia realmente comune e che rinnovi questo convivere civile spaesato e convulso.

Dai bambini "salesiani" una sfida come solo loro sapranno accogliere e testimoniare, Don Bosco è con loro! E noi adulti staremo a guardare...?

La comunità salesiana, durante la processione offertoriale, ha presentato un simbolico mega conto corrente della "bancoposta del cuore" per un versamento di 10.449 euro, frutto della raccolta di varie iniziative e che sono devoluti a favore dei poveri e dei bisognosi: Don Bosco grazie!

Riccardo Vianelli



I giovani del coro della Parrocchia S. Famiglia dei Salesiani

pregare in ginocchio, evitando di coprire i loro figli di beni materiali e affidare la loro vita alla misericordia di Dio e non alle regole di questo mondo che sono così "strane".

Passando alla grande missione l' Arcivescovo ha ribadito come la presenza educativa sia grande, urgente e necessaria e per dare ancor più incisività alle sue parole, ha letto un passo di uno scritto di S. Giovanni

I Pescatori dal mare al teatro: un musical in vernacolo

In scena, al teatro Dorico di Ancona, "Pescatori", bella commedia musicale in vernacolo anconetano realizzato dalla compagnia "Il Pozzetto" di Tavernelle; il gruppo, amatoriale, è molto ben affiatato e organizzato, al punto da non avere nulla da invidiare alle compagnie professionali.

Lo spettacolo ha come protagonista Simon Pietro, ma, in realtà, ruota tutto sulla figura di Gesù, anche se non appare mai, ma vive riflessa nelle testimonianze dei protagonisti, dallo stesso Pietro, a suo fratello Andrea, alla moglie Sara, alla Maddalena....

Si tratta di uno spettacolo - raccontano gli 'anziani' del gruppo - messo in scena quasi per gioco nel 1991 da un gruppo di (allora) ventenni; poi qualcuno, rivedendo le registrazioni, ha pensato a una riedizione: l'autore ha rimesso le mani sul testo limandolo ed ampliandolo, un giovane musicista ha riadattato le canzoni (tratte da negro-spirituals) elaborandole per coro a quattro voci, ed il gioco è fatto.

Assistendo allo spettacolo al Teatro Dorico abbiamo sentito l'opera molto attuale, perchè esprime le inquietudini di quel tempo, non molto distanti dalle

nostre. Oggi come allora si attendono cambiamenti profondi, senza però saperli esattamente intercettare: si prospettano scelte radicali, si cerca il coraggio di cambiare vita, per incontrare finalmente verità e autenticità.

Così, Simon Pietro, un pescatore senza troppe pretese, un popolano che parla la lingua di tutti i giorni, incontra quella che sarà la svolta della sua vita: sente parlare di Gesù, ma accoglie queste notizie con sano scetticismo; poi lo scetticismo, dopo le prime testimonianze di miracoli e predicazioni, lascia posto al dubbio; infine, sconfit-

ti anche gli ultimi dubbi, nasce la certezza, e con questa, il desiderio di seguire il Salvatore. Con questa sicurezza, tuttavia, i problemi non si riducono, perché c'è tutta l'umanità del ragionare sul da farsi con la moglie, Sara, alla quale Pietro tenta di far capire che allontanarsi da casa per seguire Gesù, in quel momento, è la cosa più importante da farsi, anche se il prezzo per la famiglia è alto.

Alta intensità anche per l'incontro fra la Maddalena, prostituta che come Pietro ha scelto di seguire il Maestro, e la stessa Sara, in un crescendo emotivo che porterà le due

donne, finalmente a comprendersi. Il musical è stato ideato e scritto da Ennio Lucchetti: Simon Pietro è Gabriele Toppi; Sara è Roberta Trucchia. Lo spettacolo si gioca su un'alternanza di scene e brani musicali interpretati da un affiatato coro diretto da Francesco Socci che ha anche arrangiato le musiche.

La compagnia fino a Pasqua ha in programma altre repliche: 20 marzo al Dorico, il 27 marzo all'Italia, ed il 24 aprile allo Sperimentale.

Vincenzo Varagona

ARTICOLI SACRI

60121 ANCONA - VIA MATTEOTTI, 9 - TEL. 071/20.12.97

Presepi di tutte le qualità e misure - Terracotta

Siciliana - Napoletana - Sarda - Leccesi oltre al Marchigiano con veri abiti in tessuto. Vasto assortimento di statue meccanizzate dissolvenze luci, fiumi cascate e accessori.



Negozi Specializzati per il culto. Vasto assortimento di quadri in Argento ed Icone. Idee regalo per ogni occasione.

Cose belle per magnifici doni!!



Un momento della commedia

ANCONA

LA SCUOLE DELLE MAESTRE PIE VENERINI

Iscrizioni aperte fino al 27 gennaio

Quella di Santa Rosa Venerini è una storia affascinante come tutte quelle in cui il regista è Gesù. Il padre medico, marchigiano di Castelleone di Suasa che dopo aver studiato medicina a Roma si ferma a Viterbo e la madre proveniente da una ricca famiglia di calzolari hanno quattro figli due femmine e due maschi. Lei pur avendo fatto, nel cuor suo il voto di castità non se la sente di entrare in convento e la sua breve esperienza consigliata dal padre non ha successo. Ritorna a casa per la perdita improvvisa del padre, poi morirà anche il fratello e di lì a poco la madre. La sua sorella più grande è già sposa e lei resta in casa con l'altro fratello, sempre alla ricerca della strada giusta che gli avesse fatto fare "il bene per bene". E' il suo confessore, che in un certo senso la sblocca. Per riempire le sue giornate le consiglia di invitare le donne del vicinato a recitare il rosario in casa sua. Si accorge così della povertà spirituale delle donne del tempo e decide di fondare una scuola, poi altre ed altre ancora ne verranno. A Roma avrà un allievo di spicco papa Clemente XI che va a sincerarsi di persona come stanno le cose.

All'uscita dirà: "Signora Rosa, con queste scuole voi ci santificherete Roma".

Ad Ancona le Maestre Pie Venerini le troviamo in via Matteotti, 21, sono qui dal 1737 chiamate dal Gran Governo di Ancona. Nella scuola ci sono 2 sezioni della materna, un corso completo della primaria, ed un altro di secondaria di primo grado: prima, seconda e terza media, per un totale di 222 allievi (45 - 105 - 72). Un tempo la scuola era affidata completamente alle

suore, ma con la crisi delle vocazioni, pur restando il sistema educativo di Santa Rosa, ci si è affidati a personale laico. Oggi le suore sono due e gli insegnanti laici 19.

Suor Maria Pucciarelli, è la superiora, originaria di San Ginesio, è entrata a 14 anni nel convento di San Ginesio, poi si è diplomata maestra a Roma, successivamente si è laureata in pedagogia, conseguendo, successivamente, l'abilitazione all'insegnamento. Dopo aver prestato servizio a

Fano, Viterbo ed Ancona per due periodi. Insegna lettere e religione nella scuola media. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

D. Perché un genitore dovrebbe scegliere la scuola cattolica per l'educazione e l'istruzione dei suoi figli?

R. Io penso perché l'insegnamento è basato sui principi evangelici e sui valori umani con un'attenzione particolare alla persona pur basandosi sui comuni criteri educativi secondo i programmi

ministeriali. Nonostante la maggior parte dei docenti siano laici abbiamo un'ottima *équipe* educativa che condivide pienamente i principi della fondatrice.

D. Da quali quartieri giungono i ragazzi?

R. Da tutti i quartieri di Ancona e di diversa provenienza sociale, alcuni vengono anche dai Paesi limitrofi.

D. Come si mantiene il collegamento con la scuola una volta usciti con la licenza media?

R. I ragazzi tornano continuamente a trovarci, anche ieri ne sono venuti quattro vengono, a raccontarci come si trovano nella scuola superiore, vengono a ringraziarci, a raccontare le loro situazioni. Il rapporto resta sempre molto buono.

D. Ritiene importante l'insegnamento della religione cattolica?

R. Questa parte del mio insegnamento la sento come elemento educativo fondamentale sia per la vita, sia come base di tutte le altre discipline. Come potremmo capire la storia dell'arte senza la religione, la storia stessa, l'italiano, certe poesie, i Promessi sposi, Dante, come si aiutano i ragazzi a capire senza queste basi? Le iscrizioni sono aperte fino al 27 febbraio 2010.



L'aula di educazione musicale

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

IL QUOTIDIANO DIVENIRE DEL PROFESSIONISTA

Il Gruppo Operativo A.I.M.C. - Marche 2010, si è riunito sabato 23 gennaio presso l'Istituto Salesiano - via San Giovanni Bosco - Loreto, e si è aperto con il saluto, della Presidente regionale, Dottoressa Ancilla Tombolini, che movendo dal principio dei "Valori Universali" quali "Responsabilità ed Impegno" (Sen. Badaloni), valori che vanno perpetuati sia a livello periferico che centrale, ha poi comunicato che nel XIX Consiglio Nazionale AIMC è stato eletto Presidente Giuseppe Desideri ed è stata confermata, quale componente del nuovo Consiglio

Nazionale Anna Maria Foresi. In quella occasione si è stabilito che il primo Consiglio Nazionale 2010 si terrà nei giorni 6-7 febbraio per l'elezione del Vice-Presidente e per altri adempimenti di ordine amministrativo quali: i rapporti con la Chiesa, con il Governo e con la base per formulare proposte e organizzare attività.

A. M. Foresi è intervenuta confermando la grande volontà di ricominciare ringraziando per la fiducia conferitole per la conferma dell'incarico.

Oggetto di vivace discussione sono divenuti gli argomenti all'attualità della Scuola di oggi che

richiede, fra l'altro, orientamenti sui metodi, sulla didattica, sulla formazione, questioni concrete che fanno "Il quotidiano divenire del professionista".

Successivamente l'incontro si è snodato sull'opportunità di organizzare attività a livello regionale movendo dalle esigenze della classe docente e si è riproposta l'iniziativa di avviare una scuola di formazione professionale con relatore il prof. Giacchetta.

Si è stabilita quindi la data di convocazione del Consiglio Regionale aperto, per domenica 28 febbraio p.v. alle ore 9,30 presso l'Istituto Salesiano (via San

Giovanni Bosco di Loreto) definendo alcune aree di interventi da presentare ai partecipanti che saranno invitati a dividersi in gruppi, per confrontarsi sulla base di una mappa di bisogni; raffronto che consentirà di stabilire l'argomento da trattare nella Scuola di Formazione.

Tre le aree proposte: 1. Area della formazione professionale, 2. Area della organizzazione scolastica

3. Area delle relazioni interne ed esterne della Scuola. Altri argomenti interessanti hanno riguardato il Progetto della Dott.ssa Marta Mauri Dirigente d'Istituto Comprensivo a Pesaro, sulla

ricerca di immagini, di simboli e significati della religione Cattolica, la proposta di aggiornamento dell'insegnate Ester Tombolini riguardo all'insegnamento della matematica e alcune puntualizzazioni da parte della Presidente Provinciale Sandra Prospero Giuliodori.

Si è poi definita la data della Giornata dell'Adesione: Pasqua del Maestro per il 18 Aprile p.v. a Macerata: momento significativo di incontro culturale ove verrà anche celebrata la commemorazione di Padre Matteo Ricci.

Bianca Ciambriogni

Scuole cattoliche con sede nella nostra Diocesi

Maestre Pie Venerini
Via Matteotti, 21
60100 ANCONA - tel. 071201367

Opera Nazionale Francescana Padre Guido
Via Tronto, 16 - 60100 ANCONA
tel. 071889607

Istituto Suore S. Anna
Via G. Garibaldi, 2
60022 CASTELFIDARDO
tel. 071780633

Opera Padre Guido Missionarie Francescane
Della Carità Oasi San Francesco
Via Palombina Vecchia, 55
60015 FALCONARA
tel. 071911766

Opera Pia Lesti'
Via Marconi - 60020 POLVERIGI
tel. 071906074

Istituto S. Zita
Via Boccalino, 15
60020 OFFAGNA - tel. 0717107003

Suore di S. Gemma Galgani
Via Carducci, 42
60026 NUMANA - tel. 0719330885

Suore di S. Anna
Via Giulietti, 74
60020 SIROLO - tel. 0719330937

Asilo Infantile Mauri Sartini
Via S. Maria, 2
60015 Castelferretti
di FALCONARA - tel. 071918211

Istituto Nostra Signora del Carmelo
Via Adratice, 190
60028 OSIMO STAZIONE
tel. 071781030

Suore Francescane di Cristo Re
Via Isonzo, 194
60100 ANCONA
tel. 07134385

Istituto Muzio Gallo
Via 2 giugno, 5
60027 OSIMO
tel. 071715300

UN LIBRO CHE CI TOCCA DA VICINO

"Candidato al Consiglio", Massimo Cortese, edizioni MONTAG, pag. 53, €10,00 è un appassionante racconto, quasi, per misurare la capacità al ruolo che viene chiamato a ricoprire: quello di far parte del Consiglio di Istituto che frequenta sua figlia. Ed allora

quasi per scusarsi con tutti, inizia a dire che era convinto che la sua sarebbe restata una candidatura destinata a rimanere nelle liste, mentre inaspettatamente viene eletto.

Composto nella narrazione, agile nella lettura il libro ci presenta quella realtà da cui, spesso, vogliamo fuggire che è

fatta di debolezze, difetti e leggerezze, ma anche di qualità, di sicurezze e di pregi. Il pregio di Massimo Cortese è stato quello di aver avuto il coraggio di confessarsi a voce alta, come abbiamo già detto per una lettura agile e spedita. Il volume si trova in vendita nelle librerie.



www.edizionimontag.com

Candidato al Consiglio d'istituto

TORNA NELLE MARCHE "FRAMMENTI DI FESTIVAL"

Il Circuito regionale CGS-ACEC "Sentieri di Cinema" presenta la 22° edizione di Frammenti dalla Biennale – Frammenti di Festival

Nelle Marche sono 14 le Sale coinvolte nella rassegna cinematografica "FRAMMENTI DI FESTIVAL" del Circuito Regionale CGS-ACEC "Sentieri di Cinema", per 131 sera-te/proiezioni, 12 incontri pubblici con 9 Registi ospiti, 65 pellicole in programmazione recuperate dai carnet di Berlino, Venezia, Cannes, Sundance, Toronto, Roma, Los Angeles, Locarno e Giffoni...

Nella diocesi di Ancona-Osimo l'iniziativa viene, come tradizione, proposta nei Cinema Italia, Dorico ed Excelsior (Falconara).

Nel Capoluogo marchigiano la partenza è affidata, giovedì 11 febbraio, alla PRIMA VISIONE NAZIONALE di LOURDES di Jessica Hausner,

per proseguire tutti i giovedì fino all'11 marzo al Cinema Italia.

Successivamente, dal 15 marzo, la programmazione si sposterà al cinema Dorico fino al 12 aprile.

Previsti quattro incontri con registi: il primo, giovedì 11 marzo, avrà per protagonista al cinema Italia la giovane autrice Susanna Nicchiarelli, vincitrice a Venezia, con il suo COSMONAUTA, della sezione Contro-campo Italiano. Al cinema Dorico sono invece previsti incontri con Marco Campogiani (LA COSA GIUSTA), il 22 marzo, e con Paolo Benvenuti (PUC-CINI E LA FANCIULLA), venerdì 9 aprile. Anche a Falconara, ove la rassegna inizia martedì 23 febbraio, è

prevista una "serata con l'autore": il film GOOD MORNING AMAN sarà occasione, il 20 aprile, per incontrare il regista Claudio Noce e confrontarsi sul tema dell'accoglienza degli extracomunitari.

Obiettivo del Circuito: far crescere, nel pubblico e soprattutto nei più giovani, l'interesse per il prodotto ed il linguaggio cinematografico con un taglio educativo e mettere in rete quella serie di esperienze che, a livello locale, molte Sale della Comunità stanno implementando come risposta alle mutate condizioni del mercato cinematografico.

Proprio la scelta di lavorare per la formazione critica del pubblico e per l'animazione

culturale delle Sale cinematografiche secondo logiche di volontariato, qualità e gratuità è stata la peculiarità che ha spinto la Regione Marche – Assessorato ai Beni e alle Attività culturali - a riconoscere nel Circuito una preziosa valenza culturale.

In più, grazie al consolidato partenariato C.G.S. Marche (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) e ACEC – Sezione Regionale Marche (Associazione Cattolica Esercenti Cinema), nel tempo si è giunti all'ottimizzazione di programmazione di eventi, animazione culturale condivisa, circuitazione di pellicole ed iniziative comuni, amplificate sul territorio regionale grazie ad un nuovo modello di programmazione

promosso dall'ACEC, grazie al quale si è resa possibile una crescita consistente delle Sale aderenti a "Sentieri di Cinema" e un nuovo impulso alle attività di dibattiti in sala ed incontri con gli Autori.

Ulteriori e più complete informazioni circa la programmazione regionale e la presenza dei Registi, sono già disponibili sul Sito www.sentieridicinema.it Altre informazioni saranno disponibili dal prossimo mercoledì 10 febbraio, quando il Circuito sarà presentato ufficialmente presso la Sede della Regione Marche, durante un'apposita Conferenza Stampa.

Il Presidente C.G.S. Marche
Alberto Piastrellini

QUEL SOGNO FATTO POCO PRIMA DI MEZZANOTTE

Presentato dall'Associazione ex consiglieri regionali il volume a cura di Marino Cesaroni (Confcooperative) e Teodoro Bolognini (Legacoop) sul mondo della cooperazione nelle Marche



ds sx: Spacca, Mons. Menichelli, Bolognini, Scattolini, Cesaroni, Micci

Uno spaccato della vita della cooperazione marchigiana dalla metà degli anni settanta ai giorni nostri in un volume curato dall'ex direttore di Confcooperative Ancona, e oggi direttore di questo periodico, Marino Cesaroni e da Teodoro Bolognini di Legacoop Marche. Il libro, intitolato "Quel sogno fatto poco prima di Mezzanotte", è stato presentato ad Ancona, nel corso di un incontro organizzato dall'Assemblea legislativa e dall'Associazione ex

consiglieri regionali. "La pubblicazione di questo volume - ha spiegato il presidente degli ex consiglieri, Luigi Micci - è un'occasione per avviare un confronto tra Regione e cooperazione delle Marche che senza dimenticare gli impegni del passato prefigura gli scenari futuri. L'incontro di oggi avviene infatti di fronte a due avvenimenti concomitanti: il primo è l'avvio della campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea legislativa; il secondo è la crisi economica

dalla quale dobbiamo uscire con una proposta nuova e di qualità a cui il movimento cooperativo vuole portare il proprio contributo carico di valori".

Alla presentazione del volume, che si è svolta nella sala Raffaello di Palazzo della Giunta regionale, sono intervenuti anche i presidenti dell'Assemblea legislativa, Raffaele Bucciarelli, e della Regione, Gian Mario Spacca. Tra gli ospiti, il vicepresidente della Provincia di Ancona e l'arcivescovo di Ancona-

Osimo, monsignor Edoardo Menichelli, autore della prefazione del volume, che ha sottolineato come il libro di Cesaroni e Bolognini sia allo stesso tempo "un racconto di vita, un racconto di un impegno e un racconto tra storia e profezia".

Il libro, scritto in forma epistolare, racconta trent'anni di esperienza dei due autori nel mondo della cooperazione. Il titolo, come hanno spiegato Cesaroni e Bolognini, richiama a un sogno mai avverato: "Si dice che si avverano solo i sogni fatti nelle prime ore del mattino. Molto probabilmente il nostro sogno di vedere la cooperazione marchigiana protagonista della vicenda sociale e politica molto di più di quello che è lo abbiamo fatto prima di mezzanotte". E ancora: "Il nostro auspicio è che il nostro sogno si avveri in futuro".

Al termine dell'incontro, patrocinato da Confcooperative e Legacoop Marche, si è svolta una tavola rotonda. Un momento di riflessione sul futuro della cooperazione al quale hanno partecipato numerosi rappresentanti della vita politica, amministrativa e associativa come il vicepresidente Legacoop, Giorgio Bertinelli, il presidente di Confcooperative Marche, Massimo Stronati e l'ex presidente della Regione, Vito D'Ambrosio. Il dibattito, mo-

derato da Mauro Scatolini, coordinatore di Confcooperative Macerata e responsabile di Fedagri-Marche è stato ricco di spunti per future riflessioni. L'ex presidente D'Ambrosio nell'illustrare il contenuto dell'articolo 45 della Costituzione ha parlato della sua esperienza al fianco di un movimento cooperativo maturo per fare scelte importanti. Bertinelli partendo da un'analisi dell'esistente nei vari settori delle diverse centrali cooperative ha sostenuto che per presentare un movimento forte bisogna che sia unitario e questo è un lavoro che bisogna fare tutti insieme. Stronati concludendo gli interventi ha sottolineato come il suo sogno si sia avverato avendo costituito una cooperativa che ha avuto una buona affermazione e che continua a creare occasione di incontro con altre imprese ed esperienze.



Azione Cattolica diocesana anche su internet

www.acanconaosimo.it

on-line per informarti
off-line per incontrarti

LE PAROLE DELLA FILOSOFIA

In un mondo che cambia, come essere soggetti e quale dialogo esercitare? E', questo, il duplice interrogativo che sarà affrontato nella quattordicesima edizione de "Le parole della filosofia", la fortunata rassegna ideata e coordinata da Giancarlo Galeazzi, e promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Ancona in collaborazione con la sezione dorica della Società Filosofica Italiana. Si tratta di otto appuntamenti che, a cadenza quindicinale, si terranno da febbraio a maggio.

Al Teatro Sperimentale si svolgeranno gli "Incontri con i filosofi" Giacomo Marramao (Università di Roma Tre), Salvatore Natoli (Università di Milano Bicocca), Maurizio Viroli (Università di Princeton) e Vito Mancuso (Università San Raffaele di Milano), i quali parleranno, rispettivamente, di identità (8 febbraio), dignità (2 marzo), doveri (6 aprile) e autenticità (5 maggio).

Alla Sala Audiovisivi Giancarlo Galeazzi (Università di Urbino) terrà la "Scuola di filosofia" e rifletterà sul dialogo tra persone (18 febbraio), tra istituzioni (11 marzo), tra culture (15 aprile) e tra religioni (13 maggio).

In tal modo le due questioni - essere soggetti ed essere in dialogo - oggi al centro di un crescente dibattito saranno guardate dal punto di vista politico, morale, politologico e antropologico, mostrando come la riflessione etica possa dare un rilevante contributo a chiarire il senso di quella trasformazione interculturale della società che obbliga a ripensare categorie, peraltro strettamente collegate tra di loro, come quelle di "soggetto" e di "dialogo: tipiche del patrimonio filosofico, esse chiedono di essere "ripensate" in presenza del profondo cambiamento in atto, di fronte al quale l'imperativo è quello di salvarle non dal cambiamento

ma nel cambiamento.

Pertanto si tratta di attraversare la modernità per andare oltre, nella consapevolezza che il soggetto deve misurarsi con la globalizzazione come "passaggio a Occidente" (Marramao); che non basta stare nel mondo ma occorre "saper stare al mondo" (Natoli); che occorre collocare, accanto alla rivendicazione dei diritti, la "coscienza dei doveri" (Viroli); e che siamo chiamati a vivere una "vita autentica" (Mancuso).

Anche il dialogo, strada obbligata della società plurale, va colto nella sua novità, dovuta al passaggio da una società monoculturale (nel senso di omogenea) a una società multiculturale (nel senso di eterogenea), per cui il dialogo non ha solo carattere interpersonale, ma anche, e in misura crescente, carattere interistituzionale, interculturale e interreligioso (Galeazzi). e reclama pertanto una rinnovata "formazione al dialogo".

A ben vedere, dunque, la novità che caratterizza l'attuale situazione comporta che si torni ad affrontare in termini nuovi la "questione antropologica": anziché ritenerla datata o scontata, essa va posta al centro dell'odierna riflessione riguardo sia al soggetto, che deve evitare l'individualismo non meno che la massificazione, rinnovandone la consapevolezza di che cosa comporti essere persona, sia al dialogo, che non può essere ridotto a tattica, ma deve invece costituire un nuovo stile esistenziale e relazionale. L'uomo rischia di essere "antiquato" e il dialogo "strumentale", se non vengono ripensati adeguatamente, per cui, al di là della prospettiva in cui si legge la modernità, conta la capacità di misurarsi con un mondo che cambia in vista di un neumanesimo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.



Il prof. Galeazzi illustra l'iniziativa alla stampa

L'Ufficio Amministrativo diocesano rende noto che la nostra Diocesi ha fatto pervenire al Santo Padre per l'Obolo di San Pietro:

€ 2.000,00 quale saldo della colletta dell'anno 2008

€ 11.762,33 quale saldo della colletta indetta nel 2009.

RITORNA IL CENTRO STORICO

Un centro commerciale naturale nei quartieri di Guasco-San Pietro. Così rinasce il cuore della città. Vittima dei tempi, che hanno visto un po' ovunque l'abbandono dei centri urbani, preferendo a questi le periferie, e delle calamità naturali (invece tutte anconetane) terremoto prima, frana poi, il centro storico di Ancona, vuoto per lungo tempo, si prepara a risorgere. Un processo iniziato già dagli ultimi anni, con il ritorno di circa il 25% di residenti in quelle zone, ma che ha bisogno di molto di più, in primis di attività ed esercizi commerciali, perché si possa parlare di vera rinascita. La sfida per la riqualificazione del centro storico passa attraverso tappe importanti, se non decisive. La prima, in parte già raggiunta, il trasferimento del Consiglio comunale a Palazzo degli Anziani, recentemente restaurato e pronto ad essere utilizzato. La seconda, la realizzazione dell'impianto di risalita meccanizzato, che collegherà direttamente il porto della città con Palazzo degli Anziani e da qui al Duomo. Un progetto ancora sulla carta, ma che l'amministrazione vorrebbe concluso nel 2011, in vista del Congresso Nazionale Eucaristico che porterà in città centinaia di migliaia di persone. Il ritorno del Comune nella sua antica sede potrebbe già da solo dare impulso alla ri-

apertura di attività commerciali nella zona, come sottolinea l'assessore alle attività economiche e produttive Romana Mataloni. Pressoché certa l'apertura di un bar e un ristorante interni allo stesso Palazzo. Solo un primo passo nel progetto più complessivo dell'amministrazione che punta "a una riqualificazione delle attività economiche, artigianali e commerciali dell'area", illustra la Mataloni. Un percorso, questo, possibile, per l'assessore, solo grazie "ad un mix di interventi integrati che coinvolgano pubblico e privato e ad una politica che incentivi il ritorno degli esercizi commerciali nella zona". Come? Innanzitutto utilizzando i finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Marche (circa 4 milioni di euro

per il 2010) per il rilancio del commercio e in particolare dei centri commerciali naturali. E poi, "studiando agevolazioni che spingano i privati ad affittare i locali della zona - ha ripreso l'assessore - e naturalmente mettere a disposizione quelli di proprietà comunale di cui si sta procedendo, proprio in questi giorni, alla mappatura. A questi piani specifici per favorire il commercio - ha concluso - si deve poi aggiungere un progetto più generale che punti a rendere più godibile il centro storico". Il che tradotto vuol dire arredo urbano e facilità di accesso, e quindi una buona viabilità e facilità di parcheggio, garantendo comunque l'isola pedonale in buona parte dell'area.

Agnese Carnevali



Il centro storico di Ancona

L'UNIVERSITA' CATTOLICA IN ANCONA

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, tramite l'Istituto G. Toniolo di studi superiori, ha organizzato per i mesi di gennaio e febbraio un ciclo di 4 seminari sul tema: "Per un nuovo modello di sviluppo. Un contributo dell'Università Cattolica su ambiente, lavoro, economia e sanità. I primi 3 seminari si sono tenuti a Palermo, a Napoli e a Verona. Per il quarto ed ultimo seminario è stata scelta Ancona e si terrà il prossimo 19 febbraio, con inizio alle ore 16, presso il Rettorato dell'Università, sul tema: "Organizzazione sanitaria e incidenza sulla spesa pubblica: una prospettiva economica". Introdurrà i lavori l'Arcivescovo Edoardo Menichelli.

Interranno poi, due docenti dell'Università Cattolica, sede di Roma: A.G. De Belvis su "Organizzazione e programmazione sanitaria" e E. Anesi Pessina su "Le criticità economico-finanziarie del Servizio Sanitario Nazionale". Seguirà una tavola rotonda, alla quale parteciperanno i dirigenti della Sanità della Regione Marche: A. Aprile, R. Malucelli, C. Ruta e G. Tosolini, oltre ad A. Niccoli della Facoltà di Economia dell'Università di Ancona. Moderatore F. Greco, direttore della Clinica Ortopedica della stessa Università di Ancona. La partecipazione al seminario è gratuita.

Valerio Torreggiani
(Associazione Amici
Università Cattolica)

PASQUA INTERFORZE

Il capo servizio interforze 1° Cappellano militare capo don G. Salvatore Brunetti rende noto che il Precetto Pasquale Interforze sarà Celebrato da Sua Ecc. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo, martedì 23 marzo alle ore 11 presso il Duomo di San Ciriaco in Ancona. Saranno presenti i cappellani militari: Don Salvatore Brunetti, Don Giuseppe Bastia, Padre Adriano Scalini, Padre Giuseppe Faraci.



Associazione di Volontariato per i bambini lebbrosi - TBC - AIDS del terzo mondo

Via del Commercio, 10
60127 ANCONA - Italia
Tel. 071 2800696
Fax 071 2814400
info@alitolivontariato.org
www.alitolivontariato.org

I volontari dell'Associazione ALITO invitano a partecipare all'incontro di preghiera del Santo Rosario ogni primo mercoledì del mese alle ore 17,00 presso la sede dell'Associazione di Via del Commercio, 10 - 60127 Ancona, l'invito è rivolto a tutti.

Per informazioni 071 2800696

CONVENZIONE TRA ROTARY CLUB ANCONA-CONERO E CEN

Il Comitato organizzativo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale e il Rotary Club Ancona-Conero hanno stipulato una convenzione con la quale il Rotary si impegna al restauro conservativo del protiro principale della facciata della Cattedrale di San Ciriaco. Contestualmente il Rotary Club Ancona-Conero continuerà il rapporto con il Comitato del Congresso Eucaristico Nazionale per tutte le iniziative di carattere culturale che saranno organizzate in occasione della celebrazione del suddetto XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Alla firma dell'importante documento erano presenti: il presidente del Rotary Club Ancona-Conero, Giuseppe Ricotti, il presidente incoming Aldo Pizzi e il presidente designato Francesco Tardella. Per il Comitato del Congresso Eucaristico erano presenti il presidente sua ecc. Mons. Edoardo Menichelli ed il segretario generale dott. Marcello Bedeschi. "La disponibilità del Rotary Club Ancona-Conero che nel corso dell'anno rotariano 2010/2011 festeggerà il 40° anniversario della propria fondazione, è frutto della consapevolezza che la tutela dei beni culturali

rappresenta un valore prezioso per l'economia del territorio ed un fattore di educazione permanente". In passato si è contribuito concretamente alla realizzazione di numerose iniziative culturali a beneficio della città di Ancona (fra cui il restauro della Pala del Lotto conservata presso la Pinacoteca Comunale, il restauro della Fontana del Calamo, il restauro della statua di Papa Clemente XII, il restauro del protiro laterale della Cattedrale di San Ciriaco, il restauro del portale della chiesa di s. Agostino, l'apposizione della scultura "Il Cavallo Reale. Di Aligi Sassu in corso Stamira, l'apposizione del ritratto di Franco Corelli presso il Teatro delle Muse. L'arch. Fabio Mariano che dirigerà i lavori ha detto che se pur non visibili ad occhio nudo, la salsedine ha provocato danni, che dovranno essere corretti. Particolarmente interessato all'opera di recupero l'Assessore comunale Nobili che ha ringraziato il Rotary per l'impegno a favore della diffusione della cultura nella città e la Diocesi che sta preparando questo evento di grande importanza per la città di Ancona e per le Marche. Nei prossimi mesi la città di

Ancona ospiterà un evento espositivo di eccezionale interesse. Dal 2 marzo al 9 maggio p. v. nei locali della Mole Vanvitelliana sarà allestita infatti la mostra "L'Epoca d'Oro delle Icone Ucraine". Per la prima volta verrà presentata in Italia, anzi in Occidente, una raccolta di icone originali, dei secoli XVI-XVIII, provenienti dalla National Kyiv-Pechersk Historical-Cultural Reserve di Kyiv e dal Museo Andriy Sheptytskyi Lviv National Museum di Leopoli. La mostra offrirà un panorama assai significativo della produzione di icone nel territorio ucraino, presentando le realizzazioni delle diverse scuole regionali, soprattutto dalle zone della Galycina e della Volyn', oltre che di Kiev e di Leopoli, nei tre secoli che la mostra prende in esame, nota come "l'epoca d'oro" dell'iconografia ucraina. A differenza delle icone bizantine e slave, ricche d'oro ma povere di colore, le icone ucraine presentano una cromia più accentuata, determinata dall'uso della luce che riempie i dipinti, seguendo le indicazioni dei teologi che insegnavano come il cielo benedicesse la terra con la sua luce. Anche lo stile, nelle icone

ucraine, sembra abbandonare la più statica influenza bizantina per rivolgersi con più interesse verso l'arte occidentale, seppur coniugata in un linguaggio più vivacemente popolare. Accanto alle icone presentate, oltre sessanta, sarà esposta anche una raccolta, ma significativa, scelta di oggetti liturgici e parati per la liturgia, realizzati con preziose sete, decorate da ricami in oro e argento. La mostra si inquadra fra le ini-

ziative culturali in preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà in Ancona dal 3 all'11 settembre 2011, ed è sostenuta dall'Ambasciata di Ucraina presso la Santa Sede, dalla Regione Marche, dal Comune di Ancona, con il contributo del Rotary Club Ancona-Conero e dell'Api - raffineria di Ancona. L'organizzazione della mostra è curata da "Artifex. Comunicare con l'Arte".



da sx: Bedeschi, Pizzi, Mons. Menichelli, Ricotti, Tardella

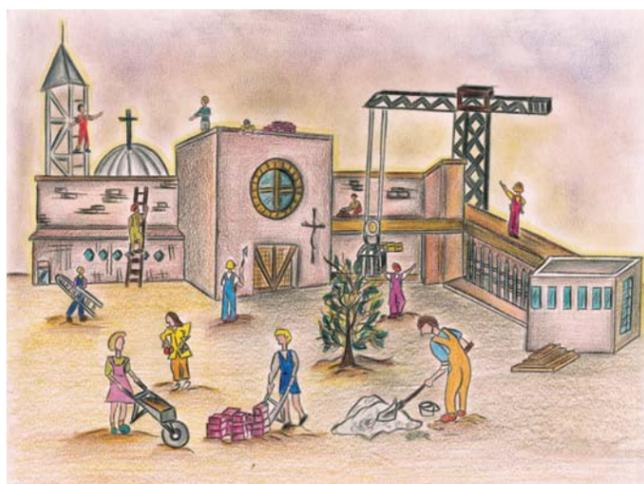
PER VIVERE MEGLIO

Convenzione tra l'A.N.A.P. e l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano

Prestitazioni sanitarie meno care per i soci Confartigianato. In virtù della convenzione stipulata tra l'A.N.A.P. (Associazione Nazionale Artigiani Anziani e Pensionati) Confartigianato Imprese Ancona e l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano, gli associati potranno usufruire dei servizi garantiti dall'Isti-tuto in tutto il territorio provinciale e regionale a prezzi scontati. L'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano, da 70 anni attivo nei "servizi alla persona" e da oltre 50 nel settore della riabilitazione, con sede centrale a Porto Potenza Picena, cura e accoglie soggetti con patologie neuromotorie, ortopediche, neuropsichiatriche, logopediche, di qualsiasi età.

Presentando la propria tessera Anap Confartigianato, gli associati potranno godere di uno speciale trattamento economico per le prestazioni fisioterapiche e diagnostiche presso tutti i centri ambulatoriali S.Stefano: in provincia di Ancona in particolare a Fabriano, Filottrano, Ancona (Villa Adria). "A.N.A.P. Confartigianato conferma con questa iniziativa il proprio impegno a favore del mondo artigiano e in particolar modo degli associati anziani e pensionati." -commenta Sergio Lucesoli, presidente A.N.A.P. Confartigianato Provincia di Ancona- "Questa convenzione è un passo in più nella tutela della Terza Età, una fascia demografica in crescita.

Nell'Anconetano si vive a lungo: gli over 65 sono 108.391 (45.097 maschi; 63.294 femmine), addirittura 126 gli ultracentenari. Con questa firma vivremo anche meglio, grazie alle cure e all'assistenza di un Istituto di chiara fama e stimata professionalità." La firma della convenzione, sottoscritta dal direttore generale dell'Istituto Santo Stefano dr. Enrico Brizioli, è avvenuta alla presenza del direttore amministratore dell'Istituto dr. Paolo Moscioni, del presidente nazionale dell'Anap Confartigianato Enzo Ciccarelli e del presidente provinciale Sergio Lucesoli. Nell'Anconetano si vive a lungo: gli over 65 sono 108.391 addirittura 126 gli ultracentenari. Paola Mengarelli

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE MOSCATI

inaugurazione dei nuovi locali, che completeranno il complesso parrocchiale.

La cerimonia si svolgerà domenica 14 febbraio 2010 alle ore 17,30 e sarà presieduta dall'Arcivescovo, S.E. Mons. Edoardo Menichelli.

Porterà il saluto della Città il Sindaco, Prof. Fiorello Gramillano.

QUARESIMALI 2010

Osimo ogni martedì di Quaresima, alle ore 21 nella Basilica di San Giuseppe da Copertino; 23 febbraio Mons. Menichelli per i successivi martedì la professoressa Rosanna Virgili biblista.

Ancona Cattedrale di San Ciriaco ogni venerdì di Quaresima, a partire dal 26 febbraio alle ore 21 dom. Alessandro Barban e i monaci camaldolesi di Fonte Avellana

CONFARTIGIANATO

CRISI TRE VOLTE PIÙ FORTE

8.175.817 il totale ore autorizzate di C.I.G. in provincia di Ancona

La crisi batte tre volte più forte. In tutta la Provincia di Ancona sono state autorizzate 8.175.817 ore di C.I.G. Un dato esorbitante se si considera che nel 2008 il monte ore raggiungeva la cifra totale di 2.509.698. Nel giro di un anno il ricorso delle imprese alla cassa integrazione è triplicato.

Numeri, ribadisce Giorgio Cataldi segretario della Confartigianato provinciale di Ancona, che testimoniano la forte crisi vissuta nel 2009 dall'intero territorio. Di queste 8.175.817 ore, 7.445.251 sono le ore autorizzate agli operai e 730.566 quelle autorizzate agli impiegati, mentre 4.645.876 si riferiscono alla gestione ordina-

ria della C.I.G., 3.529.941 a quella straordinaria.

Un'inversione di tendenza rispetto al 2008, quando il ricorso alla gestione straordinaria era nettamente meno frequente: 1.863.988 totale delle ore autorizzate a fronte delle 645.710 di C.I.G. ordinaria. La preferenza accordata nel 2009 alla gestione ordinaria (aumentata di 7 volte) interpreta lo scenario attuale di stasi economica e il riconoscimento di uno stato temporaneo di crisi del mercato. La cassa integrazione in deroga che riguarda solo le piccole imprese che occupano fino ai 15 dipendenti ha riguardato nelle Marche 6.386 domande per 21.580 lavoratori per 9,5 milioni di ore autorizzate.

Il settore che più annaspa è la **meccanica** con un totale di 6.129.894 ore di cassa integrazione autorizzate nel 2009: più della metà del monte ore totale di C.I.G. provinciale, derivante in buona parte dalla crisi delle grandi industrie, Antonio Merloni in testa con il suo indotto. Nel 2008 erano 1.891.774: la cifra è triplicata nel giro di un solo anno. Seguono l'abbigliamento (557.881 ore), le aziende del legno (314.775 ore), chimica gomma plastica (230.290 ore), l'industria edile (202.993 ore), il ramo metallurgico (165.281 ore), l'artigianato edile (133.013 ore), il commercio (98.796 ore), il settore pelli e calzature (75.149 ore). Chiudono la fila le aziende della carta stampa ed editoria, le

imprese tessili, trasporti e comunicazione, gli alimentari

Cifre desolanti che mettono a nudo le difficoltà di un intero territorio e la portata di una crisi che nel 2009 ha accelerato la sua corsa senza risparmiare alcun settore.

Lo scenario economico, ribadisce la Confartigianato, sta mutando continuamente e si ipotizza da qui in avanti l'avvio del recupero delle perdite passate, concentrando nel 2011 le speranze di un cambio di rotta. Ma è per questo necessario che le Istituzioni ad ogni livello comprendano e lavorino attivamente per diminuire il costo del lavoro, ridurre il carico fiscale a imprese e lavoratori, incrementare il potere di spesa delle fami-

glie in modo reale ed immediato. Il fattore tempo, ribadisce Giorgio Cataldi segretario della Confartigianato provinciale di Ancona, è determinante. I nostri imprenditori hanno le idee chiare: sanno di avere la competenza e le capacità necessarie per tirare fuori le proprie imprese dalle secche della crisi. La chiave di tutto però risiede nella possibilità di avere a disposizione a condizioni accettabili maggiore liquidità, indispensabile per nuovi investimenti e per dare fiato alle categorie in difficoltà. Importante quindi è il ruolo delle Banche che devono sostenere le imprese e i loro progetti.

Paola Mengarelli

ACQUA PRIVATA: REAGIAMO SUBITO

Di Alex Zanotelli

"Maledetti voi!". Per coloro che, il 19 novembre, hanno votato in parlamento per la privatizzazione dell'acqua, non posso usare altra espressione che quella usata da Gesù nel Vangelo di Luca: «Guai a voi, ricchi!» (Lc 6,24). Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell'acqua. Noi continueremo a gridare che l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è un diritto umano fondamentale.

Questa è la più clamorosa sconfitta della politica. È la stravittoria dei potentati economico-finanziari e delle lobby internazionali. È la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business.

A farne le spese è "sorella acqua", il bene più prezioso dell'umanità, che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici sia per l'aumento demografico.

Quella della privatizzazione dell'acqua è una scelta che sarà pagata a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese (bollette del 30-40% in più, come minimo), ma soprattutto dagli impoveriti del mondo. Se oggi 50 milioni all'anno muoiono per fame e malattie connesse, doma-

ni 100 milioni moriranno di sete. Dei tre miliardi che vivono oggi con meno di due dollari al giorno, chi potrà pagarsi l'acqua?

Noi siamo per la vita, per l'acqua che è vita e fonte di vita. Chi ha cantato vittoria, sappia che si tratta di una vittoria di Pirro. A chi si sente sconfitto, chiediamo di trasformare questa "sconfitta" in un rinnovato impegno per l'acqua, per la vita, per la democrazia. Questo voto parlamentare sarà un boomerang per chi l'ha votato.

Il nostro è un appello, prima di tutto, ai cittadini, a ogni uomo e donna di buona volontà. Dobbiamo ripartire dal basso, dalla gente, dai comuni.

Per questo chiedo: - Ai cittadini: di protestare contro il decreto Ronchi, inviando e-mail ai propri parlamentari; di creare gruppi in difesa dell'acqua a livello locale e regionale; di costituirsi in cooperative per la gestione della propria acqua.

- Ai comuni: di indire consigli comunali monotematici in difesa dell'acqua; di dichiarare l'acqua bene comune, privo di rilevanza economica; di fare la scelta dell'Azienda pubblica speciale (la nuova legge non impedisce

che i comuni scelgano la via del totalmente pubblico, dell'azienda speciale, delle cosiddette municipalizzate).

- Agli "Ambiti territoriali ottimali" (Ato): di trasformarsi in aziende speciali, gestite con la partecipazione dei cittadini. (Oggi i 64 Ato sono affi dati a spa a totale capitale pubblico). f Alle regioni: d'impugnare la costituzionalità della nuova legge, come ha fatto la Regione Puglia; di varare leggi regionali sulla gestione pubblica dell'acqua.

- Ai sindacati: di pronunciarsi sulla privatizzazione dell'acqua; di mobilitarsi e mobilitare i cittadini contro la mercificazione dell'acqua.

- Ai vescovi italiani: di proclamare l'acqua un diritto fondamentale umano, sulla scia della recente enciclica di Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, la quale si augura che «maturi una coscienza solidale che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni» (27); di protestare come Conferenza episcopale italiana contro il decreto Ronchi.

- Alle comunità cristiane: di

informare i fedeli sulla questione acqua; di organizzarsi in difesa dell'acqua.

- Ai partiti: di esprimere a chiare lettere la propria posizione sulla gestione dell'acqua; di farsi promotori di una discussione parlamentare sulla legge d'iniziativa popolare contro la privatizzazione dell'acqua, firmata da oltre 400.000 cittadini.

L'acqua è l'oro blu del XXI secolo. Assieme all'aria, l'acqua è il bene più prezioso dell'umanità. Vogliamo gridare, oggi più che mai, quello che abbiamo urlato in tante piazze e teatri di questo paese, ben riassunto in queste

parole di mons. Giovanni Marra, arcivescovo emerito di Messina: «L'aria e l'acqua sono in assoluto i beni fondamentali e indispensabili per la vita di tutti gli esseri viventi e ne diventano fin dalla nascita diritti naturali intoccabili. L'acqua appartiene a tutti e a nessuno può essere concesso di appropriarsene per trarne illecito profitto. Pertanto, si chiede che rimanga gestita esclusivamente dai comuni organizzati in società pubbliche, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione al costo più basso possibile». (*Nigrizia* n. 12 dicembre 200, pag. 9 - www.nigrizia.it)



Una rondine si bagna il petto con il quale impasterà la terra per costruire il nido per i suoi piccoli

Banca Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

la banca
che ti dà credito

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli, 34/36
60021 Camerano (An)
tel. 071 730181

CAMERANO AGENZIA 1
P.zza Roma, 7
60021 Camerano (An)
tel. 071 7301880

CASTELFIDARDO
P.zza Murri, 2/A
60022 Crocette di Castelfidardo (An)
tel. 071 7823285

LORETO
P.zza Leopardi, 19/23
60025 Loreto (An)
tel. 071 7501129

MARCELLI
Via Litoranea, 66
60026 Marcelli di Numana (An)
tel. 071 7390621-547

OFFAGNA
Via dell'Arengo, 77/79
60020 Offagna (An)
tel. 071 7107658

OSIMO CENTRO
Via Cristoforo Colombo, 118
60027 Osimo (An)
tel. 071 7133102-114

OSIMO (ASPIO)
Via A. Volta, 1/A
60027 Aspio di Osimo (An)
tel. 071 7108628

SIROLO
Via Giulietti 59/61
60020 Sirolo (An)
tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it

Gentile Sindaco di Falconara, in Consiglio Comunale ho ascoltato la sua risposta in merito all'interrogazione sul manifesto dello sgombero di Via dello Stadio, n.22, apparso poco prima delle festività natalizie.

Lei ha affermato che il manifesto non è opera del Comune, ma del direttivo di un partito di cui lei fa parte. E' stato sostenuto, in questa affermazione, dal Presidente del Consiglio Comunale, che ha detto che sul manifesto non vi era "lo stemma del Comune, ma quello di un partito". E' vero, sul manifesto vi era lo

stemma de "Il popolo della libertà Brandoni Sindaco".

Siccome, però, non siamo più in campagna elettorale e lei, Sig. Brandoni è il Sindaco di questo Comune, sorge spontanea nei cittadini, tutti, la sovrapposizione. Questo è avvenuto anche per il manifesto sul crocifisso.

Peraltro, Sindaco carissimo, lei non ha preso le distanze dal manifesto, ma ha affermato: "non mi dissocio dal manifesto, ma non l'ho proposto". Ha continuato dicendo che il manifesto è stato voluto e votato dalla maggioranza degli appartenenti al coordina-

mento del partito e di essere fra questi.

Ebbene Sindaco, lei è innanzitutto SINDACO DI QUESTA CITTA', lei rappresenta tutti noi, prima del suo partito. In questo caso io non mi sono sentita rappresentata e le ricordo che molti hanno manifestato contrarietà all'apparizione del manifesto.

Credo che lei avrebbe dovuto e potuto opporsi al manifesto o, almeno, prendere le distanze per rispetto a quei cittadini che non hanno approvato l'iniziativa e di cui lei è, comunque, Sindaco.

Elisabetta Sardi

Come linea editoriale abbiamo fatto la scelta di pubblicare tutte le lettere che ci giungono, tenendo conto che il contenuto non sia lesivo per nessuno, e dei nostri spazi. Dietro ad ogni lettera c'è una persona sostiene uno dei mie maestri e quindi ad essa va data una risposta. In questo caso la lettera è indirizzata al Sindaco di Falconara, il quale se lo riterrà opportuno potrà rispondere su questo periodico tenendo conto di attenersi attorno alle 1500 battute. Da parte nostra tre considerazioni:

la prima: molte persone ed anche di fede cattolica ci hanno detto che la prima mancanza dei falconaresi è stata quella

di non essersi accorti di quella gente che stava in una baracca e di non aver fatto niente per risolvere quel problema.

La seconda: amici amministratori di centrodestra e di centrosinistra non ci toglie anche la possibilità di lamentarci. Se una vostra scelta non ci convince permettete di poterlo scrivere.

La terza: riguarda l'integrazione e parto da lontano rifacendomi a Martin Luther King in un suo famoso discorso: "Il cammino è pieno di asprezze, ma nonostante le fatiche e le umiliazioni, io ho ancora un sogno... Sogno che sulle colline della Georgia i figli degli antichi schiavi possano sedere

insieme al tavolo della fratellanza. Sogno che lo stato del Mississippi, rigonfio di oppressione e brutalità, sia trasformato in una terra di libertà e di giustizia. Sogno che un giorno l'Alabama sia trasformata in uno stato dove bambine e bambini negri possano dare la mano a bambine e bambini bianchi e camminare insieme come fratelli e sorelle. Io sogno ancora..." Quel sogno si è avverato! Oggi l'America è governata da un Presidente che ha lo stesso colore della pelle di Martin L. King.

Il direttore



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 15 febbraio

Ore 16,30 incontro con le suore francescane missionarie di Gesù Bambino e con le domenicane di S. Sisto
Ore 21,00 Osimo: San Marco, incontro con i fidanzati

Martedì 16 febbraio

Ore 10,00 Convegno CISL tema: Etica sociale e integrazione

Mercoledì 17 febbraio (Le Sacre Ceneri)

Ore 17,00 in Cattedrale celebrazione penitenziale per inizio quaresima.

Giovedì 18 febbraio

Loreto: incontro regionale del clero
Ancona: pomeriggio, incontro con le suore dell'Incarnazione

Venerdì 19 febbraio

Ore 16,00 rettorato di Ancona, incontro organizzato dalla Università Cattolica "Organizzazione sanitaria e incidenza sulla spesa pubblica: una prospettiva economica"
Ore 21,00 Falconara: Via Crucis con i giovani della diocesi

Sabato 20 febbraio

Ore 10,00 Camerano: inaugurazione Centro di Prevenzione

Domenica 21 febbraio

Ore 11,30 Falconara, parrocchia San Giuseppe S. Messa per ventennale Tenda di Abramo
Ore 17,00 Cattedrale. Giornata della riparazione S. Messa Apostolato della Preghiera

Lunedì 22 febbraio

Ore 17,30 Candia, incontro con Comunità "Regnum Mariae"
Ore 21,00 Castelfidardo parrocchia S. Antonio, incontro con i fidanzati

Martedì 23 febbraio

Ore 21,00 Osimo, Basilica S. Giuseppe da Copertino: "Quaresimale"

Mercoledì 24 febbraio

Ore 18,00 Centro Giovanni Paolo II incontro con gli industriali per il prestito Speranza
Ore 21,00 Camerano, incontro con i fidanzati.

Giovedì 25 febbraio

Ore 9,30 Cappuccini, incontro con il clero: "Sacerdote davanti a Dio"

Venerdì 26 febbraio

Ore 15,00 Curia, incontro con gli assistenti ecclesiastici dell'AGESCI
Ore 18,00 Osimo Consiglio di amministrazione Muzio Gallo
Ore 21,00 Cattedrale, quaresimale con i frati di Fonte Avellana

Domenica 28 febbraio

Ore 12,00 S. Messa per convegno Acli

Domenica, 14 marzo 2010 si terrà a Loreto la V° Edizione della **Giornata del Pellegrino nelle Marche dell'Opera Romana Pellegrinaggi** che quest'anno sarà dedicata alla Vergine Lauretana con il tema

"Vergine Lauretana sono in te le mie sorgenti... l'uno e l'altro è nato in essa"

La giornata che vedrà la partecipazione anche di S.E.Mons

Edoardo Menichelli si snoda in due momenti: il primo a Montorso con tutti gli amici pellegrini e l'Opera Romana, poi in Basilica Della Santa Casa per un momento di Adorazione per concludersi con la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta S.E.Mons Tonucci e gli eccellentissimi vescovi presenti.

Per l'occasione l'Opera Romana Pellegrinaggi mette a disposizione dei pullman con partenza e rientro ad Ancona.

Per informazioni e

prenotazioni rivolgersi in Curia Vescovile:

Tel. 071 2074703 nell'orario dalle ore 10 alle ore 12,00

dal lunedì al venerdì

nuovo sito pellegrinaggi www.pellegrinaggiancona.it

info@pellegrinaggi.it

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
OIRP

ARCIDIOCESI ANCONA - OSIMO
PELLEGRINAGGI
DIOCESANI 2010

LORETO 14 marzo
V° Edizione della Giornata del Pellegrino della Regione Marche "Vergine Lauretana: sono in te le mie sorgenti., l'uno e l'altro è nato in essa" (S.87,7-5) "Maria ci dona il pane della vita".
Appuntamento a Montorso ore 14,30 con partenze da Ancona.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi.

TERRA SANTA dal 17 al 24 marzo
Quota di partecipazione € 1.020,00. Iscrizioni entro il 15 Febbraio 2010.
Posti limitati.

TERRA SANTA GIOVANI dal 7 al 13 settembre
Quota di partecipazione € 990,00 (inclusa quota spiazamento aereo).
Iscrizioni entro il 30 maggio 2010.

GIORDANIA e SIRIA dal 27 luglio al 3 agosto
Quota di partecipazione € 1.650,00. Iscrizioni entro il 30 aprile 2010.

ARS dal 14 giugno al 17 giugno
In pulman. Quota di partecipazione € 535,00. Per Sacerdoti e Diaconi della Metropolia di Ancona. Iscrizioni entro 15 Febbraio.

ALTRI PELLEGRINAGGI
IL CAMMINO di SANTIAGO e SANTIAGO week end
Fine agosto (programma da definire).

TERRA SANTA e GIORDANIA dal 19 al 27 giugno
Quota di partecipazione € 1.420,00.
Iscrizioni entro 20 marzo 2010.

LOURDES dal 25 al 28 giugno
Quota di partecipazione € 650,00.
Partenza in aereo da Falconara.

Per maggiori informazioni consultare il sito diocesano: www.pellegrinaggiancona.it
info@pellegrinaggiancona.it

CURIA VESCOVILE - Sig. Lino dalle 10 alle 12 dal lunedì al venerdì
tel. Curia 071 2074703 - cell. 334 9532096

Don Dino Cecconi cell. 335 5938197

FAMIGLIA CRISTIANA PRESENTA:

I GRANDI MAESTRI DELLO SPIRITO

In cammino verso la Pasqua

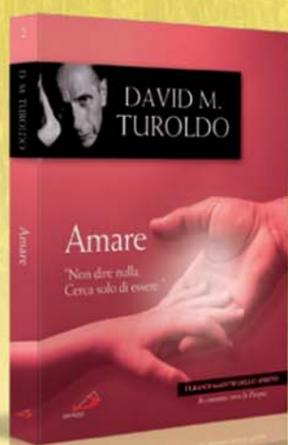
inkgraphics.it

IL MOMENTO FAVOREVOLE PER RITROVARE SE STESSI.

Un semplice cammino personale e familiare durante il periodo della preparazione alla Pasqua.



1ª uscita:
IL PADRE NOSTRO
di Enzo Bianchi
il 4/2/2010



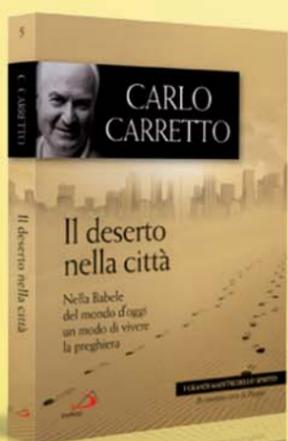
2ª uscita:
AMARE
di David Maria Turoldo
l'11/2/2010



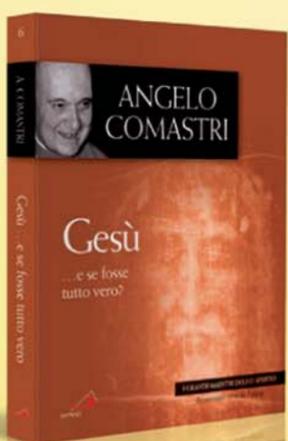
3ª uscita:
I COMANDAMENTI
di Gianfranco Ravasi
il 18/2/2010



4ª uscita:
LE MIE NOTTI INSONNI
di Tonino Bello
il 25/2/2010



5ª uscita:
IL DESERTO NELLA CITTÀ
di Carlo Carretto
il 4/3/2010



6ª uscita:
GESÙ... E SE FOSSE TUTTO VERO?
di Angelo Comastri
l'11/3/2010



7ª uscita:
I COLLOQUI COL PADRE
di Leonardo Zega
il 18/3/2010

NUOVA EDIZIONE



8ª uscita:
LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DELLA VITA
di Carlo Maria Martini
il 25/3/2010

Dal 4 febbraio, solo 5,90 € in più.

Solo con Famiglia Cristiana.

www.famigliacristiana.it

RICHIEDI LA TUA COPIA IN EDICOLA, IN PARROCCHIA O AL NUMERO 02.48027575, OPPURE VIA E-MAIL A: vpc@stpauls.it

